

Ventidue miliardi assegnati ai trasporti, al credito, alla cultura

Colpito da tre pallottole sparate dall'uomo che aveva appena derubato

Il consiglio regionale approva i risparmi operati nel bilancio

Giovane romano freddato a revolverate dopo aver compiuto uno scippo a Milano

Ratificate le proposte della giunta - Una dichiarazione del compagno Ciofi - Criteri più rigorosi per la spesa - Votata la legge sull'entrata in funzione dell'Acotral - Secca risposta di PSDI e PRI all'iniziativa del PLI

Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie a Centocelle - A bordo di una moto, assieme a un complice, stava fuggendo dopo aver afferrato una borsa contenente 25 milioni - Lo sparatore si è dileguato abbandonando il denaro

Il consiglio regionale ha approvato ieri le variazioni al bilancio proposte dalla giunta: tre leggi con le quali viene realizzato un risparmio di oltre 22 miliardi, da utilizzare in alcuni settori chiave dell'economia e dei servizi del Lazio. A favore hanno votato il PCI, il PSI, il PRI, il PSDI e DP; contro la DC, il PLI e il MSI. Il recupero della somma ha consentito poi all'assemblea di approvare un provvedimento che definendo i tempi del passaggio dei servizi all'Acotral, stabilisce le condizioni per il definitivo avvio della riforma dei trasporti. A questo scopo sono stati destinati 8 miliardi e 450 milioni.

Gli altri settori che trarranno i maggiori benefici dai risparmi realizzati sono il credito alla piccola e media impresa e alle aziende artigiane, al quale vanno 3 miliardi e 700 milioni; l'istruzione professionale, diritto allo studio e le strutture culturali (complessivamente 10 miliardi e mezzo). Inoltre sono stati assegnati un miliardo e mezzo alla FILAS (la finanziaria regionale), due miliardi per finanziamenti agli ospedali, un miliardo per le comunità montane e altre somme minori.

Il significato politico delle leggi di variazioni approvate è stato commentato, al termine della seduta, dal compagno Ciofi. Con questi provvedimenti si è attuata la politica di bilancio che la giunta e i partiti del consiglio regionale comunista - si passa finalmente dalla fase degli interventi di arguzia e dispersivi, delle amministrazioni precedenti, dettati da interessi corporativi e clientelari, a quella estesa di nuovi criteri, che obbedisce non a scelte precise, in alcuni settori essenziali.

La Regione - ha continuato Ciofi - ha creato le premesse per realizzare una coerente programmazione. Resta comunque il problema di definire una diversa ripartizione delle risorse finanziarie tra lo Stato centrale e le Regioni. Un problema che deve essere affrontato al più presto perché la sua soluzione è condizione essenziale per la ripresa economica.

Ciofi si è poi soffermato sull'atteggiamento del consiglio regionale di fronte al bilancio della DC. Esso - ha affermato - è apparso improvvisato e non dettato da una precisa impostazione politica. La DC è andata a tentoni: infatti i suoi esponenti in alcune commissioni, hanno votato a favore delle proposte presentate dalla giunta. Poi, in aula, hanno minacciato una battaglia ostruzionistica. Quindi hanno presentato una serie di emendamenti, caratterizzati da un'assoluta mancanza di omogeneità e di indirizzo.

Questo atteggiamento della DC - ha concluso Ciofi - è anche il risultato delle differenze politiche che esistono al suo interno e dei contrasti tra i diversi gruppi, ognuno dei quali ha cercato di «avorare in proprio».

Il significato delle variazioni del bilancio è emerso chiaramente dal dibattito che ha preceduto il voto. Nella sua relazione all'assemblea dell'Unità, illustrando all'assemblea i complessi meccanismi che hanno permesso il risparmio dei 22 miliardi (riduzione di alcune voci di spesa corrente, recupero delle somme anticipate per i mutui degli enti locali e mai utilizzate a seguito della restrizione del credito, più esatti computi delle entrate tributarie, mobilitazione dei residui passivi ecc.) ha chiarito il senso delle scelte compiute individuando gli stanziamenti. Ha poi annunciato che la giunta è riuscita a ottenere condizioni più favorevoli dalle banche per i prestiti e i depositi.

L'assessore, quindi, ha sottolineato il valore delle variazioni non soltanto per il modo in cui modificano e qualificano il bilancio, ma anche perché pongono le condizioni per una generale programmazione degli interventi finanziari futuri. Infine ha ricordato l'esigenza di elaborare un piano regionale di sviluppo che offra un quadro generale per gli indirizzi di spesa.

Annunciando il voto favorevole del PCI, il compagno Bagnato ha affermato che lo unico criterio per esprimere un giudizio politico sulle proposte è la loro rispondenza alle esigenze delle popolazioni del Lazio. In questo senso, poiché esse permettono l'avvio di un nuovo ed efficiente sistema dei trasporti e contribuiscono alla ripresa di un settore chiave dell'economia della regione quale è quello delle imprese minori, il giudizio non può che essere positivo.

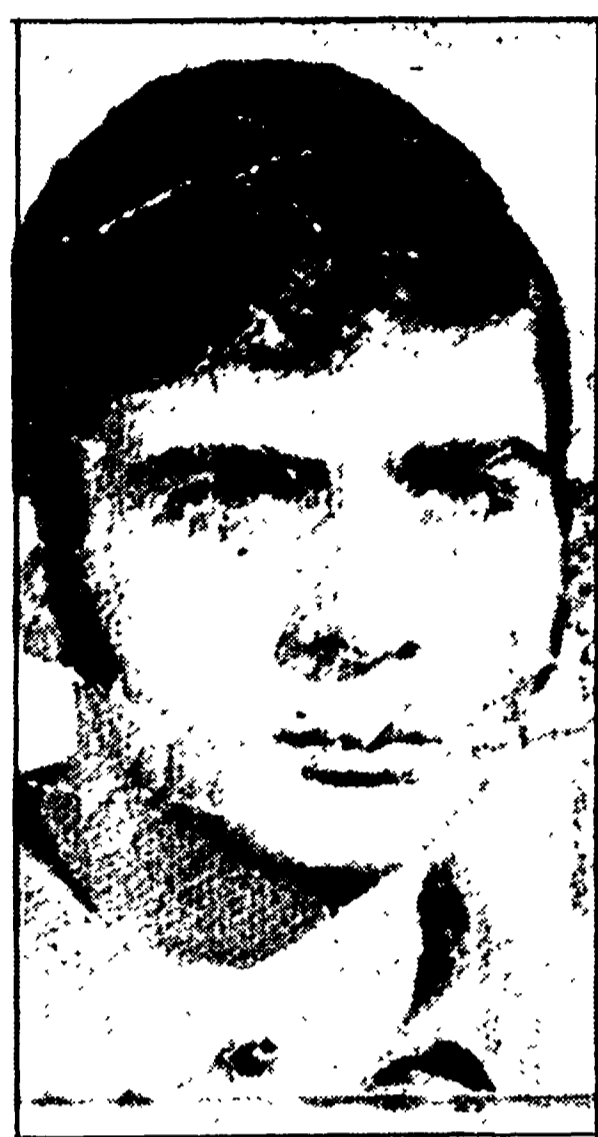
Il repubblicano Di Bartolomei e il socialdemocratico Pulci hanno motivato il voto positivo dei loro gruppi, mentre con gli interventi di Mas simiani, Bruni, Lazzaro, Me chelli e Fiori, la DC ha espresso, con argomenti spesso contraddittori, la propria opposizione e tentato inutilmente di far rinviare l'approvazione dei provvedimenti.

Alla unanimità l'assemblea ha poi votato la legge sui trasporti. Con essa si stabilisce al 1. luglio il termine per il passaggio effettivo dei servizi all'Acotral, che verrà completato entro 90 giorni.

Entro questa data il Comune di Roma dovrà trasferire la nuova azienda la concessione della metropolitana e il ministero delle opere pubbliche (Castelli e Roma-Fuggi). Il provvedimento, come abbiamo detto, può contare su uno stanziamento di 8 miliardi e 450 milioni, che serviranno a coprire gli oneri fiscali e le spese delle Province per sanare il deficit dell'azienda.

Sempre col voto di tutti i consiglieri è stato quindi approvato il rimborsamento (600 milioni) della legge per l'assistenza ai lavoratori in condizioni di bisogno. Il periodo dell'assistenza forzata dalla Regione (della quale ha il passato hanno usufruito 16 mila operai in 151 aziende) è stato prolungato da 6 a 9 mesi.

Al margine della seduta, la cronaca di ieri registra, in fine, la secca risposta del PSDI e del PRI alla iniziativa assunta dal liberale Ciofi. Il rappresentante del PLI, come si ricorderà, mercoledì ha depositato in consiglio una «proposta di revoca» della giunta, una sorta di mozione di sfiducia. La proposta, per avere seguito, deve essere sottoscritta da almeno altri due gruppi consiliari, ma ha raccolto soltanto la disponibilità della DC, che ha dimostrato, in tal modo, di essere tanto priva di idee politiche da mettersi a rimorchio di un'iniziativa tanto scoperatamente propagandistica.



Pietro Di Luca, il giovane ucciso e (a destra) un agente esamina il denaro recuperato

E' finita con l'uccisione di uno dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

dei due leppisti - un giovane romano - quella che ieri mattina, a Milano, avrebbe dovuto essere una delle tante rapine condotte secondo la più classica tecnica dello scippo, di una borsa con 25 milioni. Il rapinato - un uomo di circa 50 anni, vestito distintamente di scuro - dopo aver sparato contro lo scippatore in fuga quattro colpi col suo grosso revolver a canna lunga, si è eclissato, e sino a questo momento di lui la polizia non ha avuto notizie. Per i inquirenti non hanno dubbi sul fatto che l'ucciso, identificato al Policlinico per Pietro Di Luca, abitava in via delle Acacie 90, già noto alla polizia romana, abbia strappato un

IN CARCERE TRE GIOVANI ACCUSATI DI ESTORSIONE

Chiedevano un milione in contanti per restituire l'automobile rubata

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

identificato dai carabinieri: e sarebbe un minore di 17 anni. Proclamata la sentenza di estorsione e un commerciante di Vetralla, Agostino S. m. 47 anni, che ieri mattina è stato derubato a Roma della sua «Alfa», comprata pochi mesi fa. Quanto è tornato a casa con i mezzi pubblici ha ricevuto la telefonata del «catturto», ed ha preso appuntamento per il pomeriggio in uno spazio nei pressi di Verano. Qui ha trovato quattro giovani e ha consegnato loro un milione in contanti, mentre ai palazzi erano appostati i carabinieri, guidati dal capitano Tommaselli. Quando i malviventi hanno accompagnato il commerciante in un casolare dove avevano nascosto l'Alfa, sono intervenuti i carabinieri riuscendo ad arrestare tre dei quattro giovani.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

«Portaci un milione in contanti e riacquisteremo la tua Alfa Romeo». Con queste parole si sono presentati in via delle Acacie 100, con i genitori e una sorella. Il padre fa il tassista. Nel '69 fu denunciato per la prima volta per aver rubato un'Alfa Romeo di una ragazza in un appartamento. Nel '70 fu arrestato, dopo aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista. Per un'altra volta è stato arrestato per aver aggredito un automobilista.

L'incidente è avvenuto all'altezza di Vermicino per un sorpasso

Casilina: 20 pendolari feriti nello scontro fra due pullman

La collisione tra un mezzo della STEFER e un bus 155 - Tra i passeggeri molti lavoratori edili



Uno scontro tra due mezzi pubblici che trasportavano pendolari è avvenuto ieri mattina a Casilina all'altezza di Vermicino. Nella collisione, accaduta durante un sorpasso, una ventina di passeggeri, quasi tutti lavoratori edili, sono rimasti feriti. Il più grave guarirà in un mese, mentre gli altri hanno subito solo lievi lesioni.

I due mezzi coinvolti nell'incidente erano un bus della linea «155» e un pullman della Stefer. Quest'ultimo era partito nelle prime ore del mattino da Veroli, un piccolo centro in provincia di Frosinone e stava proseguendo nella sua corsa che doveva terminare a Castro Pretorio. All'altezza di via di Vermicino, il conducente del mezzo ha iniziato a sorpassare il «155», che lo precedeva lentamente. Ma l'autista dell'autobus improvvisamente ha cominciato a svoltare a sinistra, probabilmente senza azionare i segnali direzionali.

Il conducente del pullman, reso conto troppo tardi della manovra, ha immediatamente frenato cercando di evitare l'incidente. Nonostante la sua prontezza, il tentativo è stato inutile: i due mezzi, hanno cozzato con violenza l'uno contro l'altro, coinvolgendo anche due

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

macchine che si trovavano posteggiate lungo il margine della strada. Molti automobilisti che avevano assistito allo scontro, si sono fermati per prestare i primi soccorsi. Dalle lamiere degli automezzi sono stati estratti i feriti, mentre i passeggeri rimasti incollati con le mani e i piedi sono stati sciolti dalla paura. I feriti sono stati caricati su alcune macchine di passaggio e trasportati al San Giovanni. Il traffico nella zona dell'incidente è rimasto bloccato per più di due ore.

Nella foto: l'autobus investito sulla fiancata.

I CITTADINI HANNO MANIFESTATO CONTRO L'APERTURA DI UN CANTIERE IN VIA CITTA' DI PRATO

Alla Magliana ancora palazzi al posto dei servizi sociali

La magistratura aveva bloccato i lavori - Chiesta la revoca della licenza

Ancora palazzoni alla Magliana: da alcune settimane in via Città di Prato sono ricominciati i lavori nel cantiere della società «Gradara», di proprietà del costruttore Fabrizio Andreuzzi. I lavori, insieme a quelli di altri cantieri, erano stati bloccati alcuni mesi fa in seguito all'incarico della magistratura che aveva inviato 132 avvisi di reato ad assessori, costruttori e funzionari capitolini, perché le costruzioni erano fuori legge. Oltre ad essere state realizzate al di sotto del livello del Tevere, non rientravano nelle norme urbanistiche che stabiliscono un preciso rapporto tra la superficie del territorio e la cubatura degli edifici.

Ma ora il costruttore Andreuzzi, con un «atto d'obbligo», nel quale si impegna a rispettare queste norme, è riuscito ad aggirare l'ostacolo. Così, in via Città di

Prato, le ruspe hanno ripreso il lavoro. Grazie alla complicità della giunta democristiana, dunque, anche l'ultima area estesa del quartiere - distrutto dal saccheggio indiscriminato degli speculatori - sarà invasa dal cemento.

Alla Magliana, in 37 ettari, vivono ben 55 mila persone. Una densità di vite abitanti per ettaro, pigiati dentro mostruosi palazzoni a dieci piani, in disprezzo del piano regolatore che stabilisce un limite di densità non superiore alle 400 persone per ettaro.

I servizi sociali ed il verde attrezzato sono inesistenti: per una sistemazione adeguata, bisognerebbe utilizzare almeno 50 ettari di terreno. Una delle aree che i cittadini chiedevano venisse adibita a servizio di quartiere, è appunto quella in via Città di Prato. Le forze democratiche della Magliana da diversi giorni

hanno organizzato picchetti, simboli davanti al cantiere, e ieri pomeriggio hanno dato vita ad una combattiva manifestazione per chiedere la immediata sospensione dei lavori.

In Campidoglio il compagno Ugo Vetere coproggero del PCI ha chiesto la revoca della licenza concessa ad Andreuzzi. La giunta, perciò, ha deciso evidentemente di stare dalla parte degli speculatori e non si è mossa.

Anche questa volta la Magliana paga l'inerzia della giunta capitolina e dei pubblici poteri, che prima hanno assistito - assicurando compiacenze - al moltiplicarsi delle operazioni speculative e di saccheggio urbanistico, e poi non hanno fatto nulla per punire i responsabili.

XXIV FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1976

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

GIORNATA DELL'ARTIGIANATO

Sala A del Palazzo dei Convegni - Ore 16

Convegno promosso dalla Federazione Regionale Autonoma Sindacati Artigiani sul tema: «I problemi del credito e dell'associazionismo economico nel quadro di una politica regionale per il rilancio delle attività produttive artigiane nel Lazio».

DOMANI

GIORNATA DI CHIUSURA

ORARIO 9-23 Ingresso L. 500 Ridotti L. 400

Nel pubblico interesse si mantiene inalterato il prezzo dei biglietti d'ingresso, data la funzione promozionale e divulgativa della Fiera.

UFFICIO INFORMAZIONI: 51.15.417 - 51.15.018

Per il vostro relax: il RISTORANTE PICAR vi attende in FIERA

La vera AFRICA la scopri con noi in SOMALIA

VIAGGIO IN AEREO DA ROMA DAL 7 AL 21 AGOSTO L. 530.000

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in aereo - Sistemazione in albergo di 1ª categoria con servizi e aria condizionata - Pensione completa - Escursioni a Gesira, Argoi, Merca, Shalambol, Balad, Gohar - Visita città di Mogadiscio - Incontri socio politici - Attività balneari.

Escursione facoltativa a KISIMAO 6 giorni L. 100.000

LA QUOTA COMPRENDE: trasporto aereo - Pensione completa - Escursione nella riserva del BASSO GIUBA (safari fotografico) - Escursione al cippo dell'Equatore - Escursione in battello alle Isole Bahigari.

Unità vacanze PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

UNITA' VACANZE

Via F. Vito Testi, 75 20162 MILANO Tel. 64.23.557 - 64.38.140